

POPOLARE BARI: SCATTANO GLI ARRESTI, 'NUMERI BILANCI AGGIUSTATI PER PIAGGERIA'

31 Gennaio 2020



BARI - La svolta nelle indagini sulla Popolare di Bari attesa da settimane è infine arrivata questa mattina: La Guardia di finanza di Bari ha notificato un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari a Marco e Gianluca Jacobini, padre e figlio, il primo ex presidente del Cda e amministratore di fatto della Banca Popolare di Bari e il secondo vice direttore generale e direttore generale di fatto dell'istituto di credito barese.

Agli indagati sono contestati a vario titolo i reati di falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza.

Per 12 mesi è stato interdetto dall'esercizio di dirigente di istituti bancari e di uffici direttivi di imprese l'ex ad della BpB Vincenzo De Bustis Figarola. Questi - si legge sull'*Ansa* - è stato Dg della banca dal 2011 al 2015 e dal dicembre 2018 fino al commissariamento.

Risponde di un episodio di falso in bilancio e di falso in prospetto.

Agli arresti domiciliari è finito anche Elia Circelli, accusato di un episodio di falso in bilancio e falso in prospetto. Circelli è tuttora responsabile della Funzione Bilancio e Amministrazione della Direzione Operations della Popolare di Bari.

Nella redazione dei bilanci della Banca Popolare di Bari, dei documenti contabili e nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza "siamo stati capaci con un cucchiaino di marmellata di farcire una scatola di fette biscottate".

È un passaggio di una intercettazione del maggio 2017 tra i due indagati Giuseppe Marella, responsabile dell'Internal Audit della BpB ed Elia Circelli, responsabile della Funzione Bilancio e Amministrazione della Direzione Operations della Popolare di Bari, quest'ultimo arrestato oggi con gli ex amministratori Marco e Gianluca Jacobini.

Nella conversazione Marella farebbe riferimento, secondo l'accusa, al fatto che "la predisposizione dei documenti non risponda a criteri di veridicità e trasparenza, risultando perlopiù il frutto di aggiustamenti volti al raggiungimento di importi prefissati".

Con riferimento ai "numeri" Circelli dice che "rispondono non a logiche di correttezza, di veridicità, autorevolezza... no e perché tu devi fare il piacere a qualcuno... rispondono alla logica della piaggeria...per far vedere a quello che ha detto deve uscire 10... là deve uscire... allora mettono i 10... ma non è che... cioè sono cose assurde guarda...".

Nella stessa conversazione Marella parla di "numeri che sono sbalorditivi, mostruosi, io mi vergogno di questo lavoro".

Sotto accusa è finito anche il ruolo della Vigilanza di Banca d'Italia che secondo i critici non sarebbe intervenuta per tempo rimuovendo gli Jacobini dalle poltrone di vertice.

Come riporta *L'Espresso*, è stato in particolare l'acquisto della banca abruzzese Tercas, istituto in dissesto rilevata nel 2014, a caricare il bilanci della Popolare Bari di una zavorra di spazzatura finanziaria, in particolare crediti a rischio, rivelatasi in definitiva impossibile da smaltire.